

## *Presentazione introduttiva della passeggiata Jane'sWalk "Sotto il Celio di Roma"*

La cosa che mi ha sempre sbalordito di Roma è la sua capacità di regalarti tanta bellezza e celartene altrettanta, è ciò è vero più che mai nella zona del Celio.

Il percorso della passeggiata del 6 maggio ha previsto 5 tappe.

### • Prima tappa: entrata di Villa Celimontana su Via della Navicella

Come molti sapranno, sono in corso i lavori della metro C, che passerà anche per Via della Navicella. Durante il sopralluogo preliminare mi era dispiaciuto il fatto che non fosse esteticamente bello che la prima tappa dell'itinerario fosse davanti un cantiere. In realtà, questo piccolo imprevisto è diventato un filo conduttore di tutta la passeggiata e soprattutto uno spunto per riflettere su come l'urbanistica della nostra città stia cambiando e su cosa andremo ad acquisire in termini di vivibilità e modernità, ma anche su ciò che andremo inevitabilmente a perdere in termini di beni archeologici e storico artistici.

### • Seconda tappa: Villa Celimontana.

La villa non solo ha una storia interessante legata alla famiglia Mattei, contiene bellezze come l'obelisco di Ramses II o uno scenico tempio gotico di cui si sa poco e nulla, ma è anche sede della Società Geografica Italiana.

### • Terza tappa: Piazza dei SS. Giovanni e Paolo e Clivus Scauri

La Chiesa di SS. Giovanni e Paolo al Celio è sicuramente tra le più conosciute a Roma, meno noto è ciò che si trova sotto l'attuale chiesa: un complesso di case romane del II sec d.C.

Le due case romane, ormai sotto la chiesa dei SS. Giovanni e Paolo, furono unificate intorno al III sec d.C. in un'unica grande domus romana tramite un criptoportico.

La via che passa tra una domus e l'altra sotto il criptoportico conserva il nome antico di *Clivus Scauri*.

Come se tutto ciò non fosse sufficiente, è sbalorditivo cosa ci sia sotto le fondamenta del convento dei SS. Giovanni e Paolo, ma soprattutto sotto le ciclopiche strutture architettoniche del Tempio dell'imperatore Claudio: un sistema di cave romane, scavate fin dal IV secolo a.C., un labirinto che custodisce una rete insospettata di laghetti dove l'acqua raggiunge i 10 gradi costanti ed è batteriologicamente pura, con spettacolari effetti cromatici.

### • Quarta tappa: l'arco di Dolabella.

Scendendo per Via di San Paolo alla Croce si arriva all'arco di Dolabella.

L'arco, costruito nel 10 d.C., è in realtà una ricostruzione poiché il sottostante arco in travertino si deve identificare con l'antica *Porta Caelimontana* delle Mura Serviane.

### • Quinta tappa: la Basilica di S. Stefano Rotondo al Celio

La Basilica di Santo Stefano Rotondo oltre ad essere un posto di straordinaria bellezza è uno dei luoghi meno noti a Roma.

La storia della chiesa è frammentaria, a tratti misteriosa, un po' sfortunata ma sicuramente di un fascino incredibile.

La Basilica sorge sui *Castra Peregrinorum*, ovvero la caserma delle truppe provinciali distaccate a Roma. Non a caso sotto la Basilica esiste tuttora un mitreo risalente al 180 d.C.

Tra le caratteristiche che la rendono nota vi è sicuramente la particolarissima piantacircolare in cui si innesta una pianta a croce greca.

La forma originaria della chiesa che non conosce uguali nel panorama dell'architettura paleocristiana, è oggi ridotta all'ambiente centrale, al primo ambulacro e al braccio nord-est, essendo stato abbandonato nel Medioevo il secondo ambulacro con i tre bracci rimanenti.